

| | |
|--|---|
| <p>@-Team (C1) Presentazione: 24</p> | <p>Giudizio complessivo sui documenti: 26</p> |
| <p>Consegna e considerazioni generali</p> | <p>Accenti sistematicamente errati. Documenti non separati in cartelle. Le vostre procedure di versionamento sembrano associare la verifica (e non l'approvazione per il rilascio) all'incremento di indice maggiore. L'approvazione di un documento non può essere sancita dalla stessa persona che ne è stata redattore: questa anomalia si verifica nel PdP e va corretta attraverso regole più stringenti. Nella documentazione fornita vi sono errori tipografici e ortografici la cui presenza denuncia insufficiente qualità nei processi di verifica. <u>Lettera di presentazione</u>: nessun riferimento all'organigramma del gruppo e all'offerta economica. <u>Verbali</u>: riportare direttamente domande e risposte è utile ai partecipanti per verificare la fedeltà dell'informazione; tuttavia serve anche fare sintesi dei punti salienti, che hanno impatto sui requisiti.</p> |
| <p>Presentazione</p> | <p>Discreta per stile grafico e organizzazione, lunga per contenuti ed erogazione.</p> |
| <p>Norme di Progetto</p> | <p>Le procedure di gestione della manutenzione evolutiva di ogni prodotto di sviluppo, incluso il documento NdP, vanno esse stesse normate sotto la voce: "gestione dei cambiamenti" e non poste in luogo non direttamente tracciabile. (Per la precisione: il termine LaTeX non è un nome proprio e va scritto con le maiuscole come indicato.) Terminologia (pagina 12): la revisione non è una "fase" ma una attività se intesa in senso attivo, altrimenti uno stato se intesa in senso passivo. Quanto riportate in §4.1 è meglio espresso in un diagramma di flusso. Terminologia (pagina 14): il plurale di "parola chiave" è "parole chiave". Convenzioni (pagina 15): terrete presente che l'espressione di data nel formato GMMMAAAA ostacola l'ordinamento lessicografico, che viene invece naturalmente supportato dal formato AAAAMMGG. Le norme relative al versionamento, di cui in §4.2.4, devono regolamentare anche come e quanto variare gli indici numerici maggiori e minori. Terminologia (pagina 24): quelli che voi chiamate "grafici" UML sono invece "diagrammi". L'indicazione dei sistemi operativi fornite in §8.1 sono prive di significato in assenza di precisazioni sulla versione (o versioni) ammesse / raccomandate / richieste. Nel complesso, documento di buon impianto ma di stile esclusivamente testuale (che non ne facilita la consultazione, l'uso e la manutenzione) e di contenuto discreto ma incompleto. Mancano norme relative alla progettazione (stile, uso di design pattern, convenzioni UML, ecc.) e regole a garanzia dell'assenza di conflitto di interessi nello svolgimento delle attività di verifica e di approvazione a fronte dell'obbligo di rotazione dei ruoli. Nell'attuare le modifiche richieste noterete che il modo migliore (per organizzazione e per consultazione) per strutturare il documento NdP è sull'asse delle procedure a supporto dei processi (e delle loro attività) e poi su quello dell'ambiente di lavoro (strumenti, tecnologie e relative procedure d'uso).</p> |
| <p>Analisi dei Requisiti</p> | <p>La lista di distribuzione non è corretta, poiché non presenta il committente e il documento di AR ha valore contrattuale. Pag. 1: "@-Teamsul". "L'intero sistema comprenderà una componente server-side, si richiede...". Nel documento non è riportato alcun riferimento al Glossario, né viene indicato in che modo i termini in esso presenti sono evidenziati negli altri documenti. Pag. 3: "La possibile inclusione della tecnologia da utilizzare (WebRTC)", non è una possibilità, ma una richiesta esplicita espressa dal committente nel capitolato. Pag. 4: "sa effettuare login, sa cos'è una password", chi sa? Pag. 5: rimpiazzare "obbiettivo" con "obiettivo". Non è chiaro quale sia il codice dei casi d'uso nelle figure. Inoltre nella prima figura sono presenti relazioni fra gli utenti non standard UML. Non è necessario inserire anche gli attori definiti come "friend" nei diagrammi dei casi d'uso, poiché questo tipo di diagramma non ha l'obiettivo di sottolineare le interazioni, ma solo le funzionalità del sistema. Il caso d'uso generale non ha una descrizione. "Cambio lingua" è presente in molti diagrammi. UC non 1: le relazioni individuate non sono</p> |

corrette, poiché i casi d'uso inclusi compongono in realtà il caso d'uso di riferimento (che non è necessario sia presente nel diagramma). L'inserimento dell'email o della domanda di recupero non possono essere interscambiabili. UC non 1.4: deve essere dettagliato maggiormente per evitare ambiguità. Nel flusso principale non sono da riportare azioni su entità tecnologiche, come ad esempio "L'utente clicca sul pulsante registrati". "Possibili errori" da modificare in "Scenari alternativi". Inoltre deve essere indicato come il sistema di comporta in relazione ad un errori o scenario alternativo. Rivedere tutti i diagrammi eliminando le inclusioni già indicate come erronee. UC reg 2: nella descrizione sono presenti dei casi d'uso non presenti nel diagramma corrispondente. Rivedere il posizionamento delle immagini a pag. 13, che si frappongono in una descrizione di caso d'uso. In UC aut 2 si descrive uno scenario principale costituito di molti casi d'uso non presenti nei diagrammi, ad esempio l'accettazione o meno di una chiamata. Rivedere. UC aut 6 e UC aut 7 devono essere maggiormente dettagliati Anche UC aut 9 deve essere dettagliato maggiormente (lettura dei messaggi?). UC aut 11 deve elencare i possibili effetti visivi e riportare un caso d'uso per ogni diagramma. UC aut 12 deve elencare gli stati disponibili e inserire un caso d'uso per ogni possibili stato. Non è presente un caso d'uso sulla visualizzazione delle statistiche, requisito obbligatorio espresso nel capitolato. RFOB 1.3 non è chiaro. RFOB 2: indicare quali statistiche. RFOB 12: dividere in più requisiti, uno per lingua. RFOB 13: indicare quali effetti visivi. Inoltre la provenienza di questo requisito è un caso d'uso. RFOB 15: definire esattamente quali stati. Non è presente alcun requisiti che specifichi che l'utente può chiamare un altro utente utilizzando l'IP, espresso già nel capitolato come obbligatorio. RQOB 1.1: quale azienda? Non è presente alcun riferimento nel documento a questa entità. RQD 2: non è un requisito perché non basato su dati di tipo quantitativo, quindi non verificabile. Idem per RQD 4. RQOB 5 e RQOB 6 sono requisiti molto forti: quali documenti e/o azioni dovranno essere intraprese per sostenerli? RPOB: non quantitativo. RVOB 6: indicare la versione. RVD 6.2: indicare le versioni, inoltre nel capitolato stesso si mette in dubbio che questo sia possibile. È soddisfacibile questo requisito. Dividere il requisito per ogni browser. Idem per RVOP 7 e RVOP 8. RVD 10: specificare quale tipo di licenza. Par. 4.4.2 e 4.4.3: refuso? Non è presente il tracciamento fra requisiti e casi d'uso.

Il documento ha un buona base, ma non scende sufficientemente nel dettaglio, soprattutto per quanto riguarda i requisiti. Questi sono spesso approssimativi e non corretti. Anche i casi d'uso sono da rivedere poiché non standard UML (problema sull'include). Documento da **rivedere**.

| | |
|-----------------------|---|
| Studio di Fattibilità | Eccellente. |
| Piano di Progetto | <p>La dizione esatta della struttura che ospita il corso di studi indicato in §2.1 è "Dipartimento di Matematica", senza il resto. Quanto riportare in §2.2 e §2.3 non attiene al PdP (che tratta di obiettivi e strategie) ma più propriamente al documento NdP (che tratta di norme e procedure di ausilio ai fini pianificati). Interessanti i contenuti di §2.5 ma anch'essi sono più normativi che strategici. Il titolo di §3 è improprio: uno più corretto è "Gestione dei Rischi"; apprezzabile i contenuti, ma per facilitare la consultazione è meglio adottare una presentazione in stile tabulare invece che narrativo sequenziale. Quanto scrivete in §4.1 è errato: il calendario di revisioni fissato dal docente non implica il ciclo di vita (più propriamente, di sviluppo) del vostro prodotto. I nomi che elencate in sequenza all'inizio di §4.1 confondono tra attività e documenti. Anche §4.2 fissa norme (peraltro utili) invece che obiettivi strategici e quindi non attiene al PdP. L'informazione che presentate nelle tabelle 4.2 e 4.3 largamente ridondante e la ridondanza va evitata: meglio dunque accorparle evitando le ripetizioni. Questo problema di ridondanza si estende a tutto §4, rendendo più difficile del necessario per il lettore farsi un'idea del quadro complessivo. La quota proporzionale di impegno di verifica (che presumibilmente, nella vostra contabilità, include anche quello di validazione) è al momento sul 15%: tale soglia è troppo bassa per un progetto</p> |

| | |
|--------------------|---|
| | <p>di qualità; il livello minimo desiderabile è sul 25%.</p> <p>Nel complesso il documento manifesta apprezzabili intenzioni ma notevole distanza rispetto alle raccomandazioni erogate a lezione: questa lacuna deriva in qualche misura dalla condizione di lavoratore di diversi componenti del gruppo, ma non giustifica le anomalie rilevate, che dovranno essere sanate al più presto.</p> |
| Piano di Qualifica | <p>In riferimento al sommario: il contenuto del PdQ, che è un “piano”, attiene agli obiettivi e alle strategie; tecniche, strumenti e procedure sono materia da NdP. I contenuti di §2 sono rilevanti al PdQ ma, essendo sostanzialmente ripresi da fonti esterne e quindi in contraddizione con il principio KISS che dite di aver adottato, sono solo da citare (per cui bastano i riferimenti) o al più da collocare in appendice. I contenuti di §3.4 e §3.5, con l'esclusione di §3.5.4, che trascura le attività correnti, sono materia da NdP. Analogamente per §4.1.</p> <p>Nel complesso, per il problema di interpretazione di cui in apertura di questo paragrafo, il documento è attualmente di modesto valore strategico e in eccessiva sovrapposizione con le norme: è dunque da rivedere con urgenza.</p> |
| Glossario | <p>Buono per contenuto ma poco efficace per impaginazione: meglio un formato più compatto, che agevola la consultazione.</p> |